

Tornano in chiesa le grandi messe di Haydn e di Schubert

LUCA BACCOLINI

Che una messa abiti il suo contesto naturale, ovvero la funzione liturgica, è stata la prassi per secoli. Oggi è diventata quasi una rarità. Si fa carico di questa riscoperta l'Associazione Messa in Musica, che per la quarta edizione organizza nella Basilica dei santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) una stagione con cinque titoli domenicali, seguendo i passi dell'Avvento, dal 26 novembre (festa del Cristo Re) alla vigilia di Natale. Di fatto "Avvento in musica", come ha battezzato la rassegna la sua ideatrice Annalisa Lubich, è l'unica stagione di musica sacra che la già rigogliosa offerta musicale bolognese offre alla città.

Cinque messe, e di rarissima esecuzione: si parte domenica 26 novembre con la "Nelson Messe" di Franz Joseph Haydn, frutto estivo delle angosce di un anziano compositore che contemplava l'avanzata di Napoleone (e gli annessi fervori post rivoluzionari) e che esultava sapendolo temporaneamente sconfitto da Horatio Nelson; seguono la *Missa in sol minore* di Domenico Scarlatti, la *Missa Brevis n. 7* di Charles Gounod, la *Misatango* dell'argentino Martin Palmieri e la *Deutsche Messe* di Franz Schubert, in un catalogo di spiritualità variegata, che annovera compositori credenti e atei, e che richiama le forze musicali del territorio, dal coro Jacopo da Bologna (diretto da Antonio Ammaccapane) al Ludus Vocalis di Ravenna, dalla corale Heinrich Schütz al San Gregorio Magno di Ferrara. Per il 2018 l'Associazione punta ad estendersi anche ad altre festività liturgiche, dalla Pasqua alle celebrazioni patronali.